

Rassegna stampa del

30 Luglio 2014



Infrastrutture. Il ministro delle Infrastrutture ha messo in consultazione un Ddl di riforma prima di andare al Cdm

Urbanistica, confronto al via

La proposta Lupi prova a mettere punti fermi a 72 anni dall'ultima legge

Giuseppe Latour
Mauro Salerno
ROMA.

■ In consultazione fino al prossimo 15 settembre, poi in Consiglio dei ministri e, a seguire, in Parlamento. La volata della «proposta Lupi» di riforma urbanistica è partita, a 72 anni dall'ultima legge, dopo un lavoro di otto mesi di un gruppo di esperti guidato dall'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Francesco Karrer. Adesso la bozza (che Il Sole 24 Ore aveva largamente anticipato il 21 maggio) viene data in pasto agli operatori del settore, che dovranno discuterla e chiedere di limarla o modificarla.

La pietra angolare attorno alla quale gira tutto il disegno di legge, secondo Lupi, è la sezione dedicata al rinnovo urbano, contenuta negli articoli 16 e 17. Qui si evoca il principio del razionale uso del suolo, da attuare «per mezzo della conservazione, della ristrutturazione edilizia, della demolizio-

ne, della ricostruzione di edifici» e di porzioni di città. Un ruolo decisivo viene affidato ai Comuni che devono individuare le aree dove effettuare gli interventi prioritari. Anche se la legge prevede una deroga significativa: le operazioni di rinnovo possono essere realizzate anche in assenza di pia-

LE REAZIONI

Realacci: contributo ma non basta. Morassut: fatto storico riavviare la discussione
Freyrie: chiediamo più coraggio sulla rigenerazione

nificazione operativa o in difformità da essa, quando ci sia un accordo tra i privati interessati e l'amministrazione locale.

Non si tratta, però, dell'unico pezzo innovativo del testo. Gli articoli 10 e 11, infatti, disciplinano in maniera organica, per la prima

volta a livello nazionale, gli strumenti della "perequazione" e "compensazione", largamente utilizzati dai Comuni più innovativi nei loro Prge ammessi da alcune leggi regionali, ma finora senza copertura legislativa statale, con conseguente incertezza legata a ricorsi e contestazioni (come avvenuto con il Prg di Roma). Il principale obiettivo del Ddl Lupi, su questo punto, è dunque dare legittimazione alle due pratiche, pur senza renderle obbligatorie (e c'è chi, come Ance e Inu, avrebbe voluto più coraggio nel renderle cogenti per i Comuni).

Come previsto dall'esperienza degli ultimi 10-15 anni, il testo prevede che perequazione e compensazione servano a distribuire in modo equo sul territorio i diritti edificatori previsti dagli strumenti urbanistici, e anche a rendere l'attuazione delle trasformazioni urbane più fattibili, perché al posto dell'esproprio si utilizzano cessioni gratuite di aree in cam-

bio di cubature da usare altrove e i trasferimenti incrociati di aree all'interno dei piani attuativi.

La pianificazione comunale è basata su un livello programmatico e su un livello operativo. Ma non è tutto. Un capitolo è dedicato alla fiscalità. Qui si cerca di garantire l'equità dell'imposizione sugli immobili. E si stabilisce un principio innovativo: nelle aree ad alta densità la tassazione dovrà essere più bassa, perché è minore la quota di servizi indivisibili di cui si fruisce. Ancora, si parla edilizia residenziale sociale e si stabilisce che questa andrà determinata come standard aggiuntivo: non sostituirà, quindi, le aree verdi o i parcheggi ma dovrà essere servita da dotazioni apposite.

I giudizi sulla bozza sono essenzialmente positivi, ma da più parti si chiedono aggiustamenti. Il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, la descrive come un «importante contributo per una

nuova normativa sul governo del territorio», ma da discutere «insieme alle altre proposte già presentate in Parlamento». Anche se sulla messa in sicurezza e il risparmio energetico, «non appare sufficiente». L'ex assessore all'urbanistica del Comune di Roma, Roberto Morassut parla di «fatto importante e storico» perché «il tema della riforma urbanistica, che rappresenta una delle principali necessità per la ripresa economica, è sempre rimasto in coda nell'agenda delle riforme». Anche il presidente del Consiglio nazionale architetti, Leopoldo Freyrie pensa sia «molto positivo avere riavviato questo processo» anche se «noi daremo un contributo sulla parte che riguarda la rigenerazione, perché vorremmo una visione più coraggiosa». La bozza tocca corde molto delicate e si intreccia con il Ddl sul consumo di suolo, che alla Camera ha subito diversi rallentamenti negli ultimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRSAP. Le cifre Diciotto milioni per le zone industriali



E' andata bene, almeno sotto l'aspetto del confronto, la prima uscita pubblica iblea (foto) per il presidente dell'Irsap, Alfonso Cicero, ex Consorzio Asi di Ragusa. Ieri mattina ha incontrato le organizzazioni di categoria per illustrare le prospettive future delle aree industriali di Ragusa e recepire, dai rappresentanti delle aziende, criticità, istanze e suggerimenti. All'incontro erano presenti anche Maurizio Catania, dirigente responsabile dell'ufficio periferico Irsap di Ragusa, Daniele Tricomi, dirigente area servizi tecnici dell'Irsap, Salvatore Giammusso e Sergio Salonia dello staff tecnico della presidenza dell'Irsap.

Il presidente Cicero ha detto di ritenere fondamentale il ruolo centrale che hanno le organizzazioni di categoria in rappresentanza dei territori. In questo quadro di carattere generale naturalmente l'Irsap ha rivolto la propria attenzione anche nei confronti delle aree industriali della provincia di Ragusa per le quali l'istituto ha programmato, in stretta sinergia con l'assessore regionale delle Attività Produttive, Linda Vancheri, diversi progetti di investimento per un importo complessivo ammontante a circa 18 milioni di euro, finanziati attraverso le risorse messe a disposizione dal P. O. Fesr 2007/2013 per circa 10 milioni di euro, che prevedono la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Modica - Pozzallo per un importo di euro 1.970.568,62; l'adeguamento e messa in sicurezza della strada di penetrazione alla zona est dell'abitato di Ragusa per un importo di euro 4.000.720,51; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne dell'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile per un importo di euro 3.240.034,39; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa nel territorio di Modica - Pozzallo per un importo di euro 2.405.045,22; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato industriale di Modica - Pozzallo per un importo di euro 1.961.332,44.

M. B.

PROVVEDIMENTI. Nel decreto Sblocca Italia inseriti anche il piano dei porti, le agevolazioni per la banda larga e lo snellimento burocratico e normativo nell'edilizia

Lupi: auto incentivi subito con gli sgravi fiscali

Il ministro: «Tempi stretti». Fra le altre proposte, innalzare da 65 a 68 anni l'età per la pensione dei docenti universitari

Posta la questione di fiducia sul di riforma della Pubblica amministrazione. Con il pensionamento dei professori, dovrebbe trovare spazio una distinzione fra i medici e un diverso trattamento per i ricercatori.

ROMA

Il governo ha allo studio misure di defiscalizzazione per incentivare l'acquisto di auto nuove. Niente a che vedere con i classici incentivi, ma un sistema analogo a quello utilizzato per le ristrutturazioni edilizie. L'annuncio è del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, che non esclude che le misure vengano inserite nello Sblocca Italia: «Arriveremo a presentare quanto prima le proposte al Tesoro», spiega. Positivo il giudizio di Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che invita a procedere con «un provvedimento esecutivo» per evitare che l'attesa degli incentivi spinga a rinviare gli acquisti. Punto di partenza del discorso del ministro è la vita media degli autobus che in Italia è di 13 anni contro quella europea di 7 con risvolti negativi sulla sicurezza e sull'ambiente. «Stiamo lavorando su Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedimento di questo genere con degli strumenti che possano permettere il rinnovo», spiega Lupi. Il discorso non è diverso per l'auto (in questo caso 10 anni di vita contro i 7 europei). Fra oggi e domani, promette Lupi «con il ministro Guidi, dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti che riguardino sia i mezzi pubblici sia per quelli privati». Proprio ieri l'Anfia ha calcolato che il prelievo fiscale sulla filiera auto nel 2013 si è attestato a 70,5 miliardi di euro.

Sblocca Italia: ecco i punti

Spunta anche una «norma Alitalia» nel puzzle di misure che stanno andando a comporre il decreto Sblocca Italia. Sul fronte delle risorse complessive si dovrebbe arrivare a una quota fissa dello 0,3% del Pil l'anno per le opere di interesse strategico e un finanziamento di 3,7 miliardi in 6 anni per far ripartire i cantieri. Per quanto riguarda Alitalia, dopo i tagli agli stipendi per chiudere il matrimonio con Etihad, per piloti e assistenti di volo (di Alitalia e non solo) è in arrivo una proroga degli sgravi fiscali sull'indennità di volo. Anche per il triennio 2015-2017, si legge, «le indennità di volo previste dalla legge o dal contratto collettivo non concorrono alla formazione del reddito a fini contribu-



Pronte le agevolazioni per chi acquista auto, ma attraverso meccanismi di sgravio fiscale: la rottamazione sarà un ricordo

SARANNO CONCESSI AI COMUNI 500 MILIONI DI EURO PER OPERE DI RIQUALIFICAZIONE

tivi» mentre concorrono alla retribuzione pensionabile per il 50%.

Credito d'imposta a banda larga

Credito d'imposta su Ires e Irap pari al 70% dell'investimento per le imprese che realizzino interventi infrastrutturali, per incentivare lo sviluppo della rete a banda larga e ridurre il digital divide. Ammessi al beneficio i nuovi interventi compresi «in piani industriali approvati in data successiva al 30 giugno 2014, realizzati sulla rete fissa e mobile, su impianti wireless e via satellite».

Ai Comuni 500 milioni per lavori

Nel 2015 sarà a disposizione delle opere indicate dai Comuni direttamente

al premier un fondo ad hoc di 500 milioni di euro. Le proposte «di riqualificazione urbana e territoriale pervenute alla presidenza del Consiglio entro il 30 giugno» saranno valutate e per gli interventi «ritenuti validi in quanto supportati da progetti definitivi e appaltabili» e potranno utilizzare questo fondo.

Semplificazioni nell'edilizia

Regole uniche per il settore edilizio, valide su tutto il territorio nazionale, da adottare attraverso un «regolamento edilizio-tipo» con cui saranno indicati i criteri generali per l'individuazione e la definizione dei parametri urbanistici ed edilizi, applicabili da tutti gli 8 mila comuni italiani. Semplificazioni anche per i procedimenti in materia edilizia, in particolare per chi fa interventi di recupero del patrimonio edilizio e la riduzione del consumo del suolo.

Piano strategico dei porti

Arriva il piano strategico nazionale della portualità e della logistica e saranno costituite le autorità portuali e logistiche di rilevanza europea (Genova-Sa-

vena; La Spezia-Marina di Carrara; Livorno Piombino; Napoli-Salerno; Gioia Tauro; Cagliari-Olbia-Porto Torres; Palermo-Trapani; Augusta-Catania-Messina; Taranto; Bari-Brindisi; Ancona; Ravenna; Trieste-Monfalcone e Venezia-Chioggia).

Professori in pensione più tardi

Intanto, in commissione Affari costituzionali della Camera si propone di alzare la soglia d'età sotto cui il pensionamento d'ufficio per professori universitari e medici non può scattare. Dai 65 ai 68 anni. La modifica al decreto di riforma della Pubblica amministrazione dovrebbe essere presentata a breve. Dovrebbe anche spuntare una distinzione nella categoria dei medici e un diverso trattamento per i ricercatori. Per tutto il resto dei dipendenti pubblici il limite restano i 62 anni, rimangono esclusi i magistrati: limite fermo ai 70 anni. Sul dl di riforma della Pubblica amministrazione, a sera tarda in Senato è stata posta la questione di fiducia, secondo l'indicazione in conferenza dei capigruppo. Stasera le dichiarazioni di voto.

IRSAP. Risorse per tredici milioni e mezzo di euro derivano dagli appostamenti previsti dal Programma operativo Fesr 2007/2013, altri 4 milioni dai fondi ex Insicem

«Investimenti nel 2014 per 21 milioni di euro»

Il presidente dell'Irsap ha presentato il piano. Si tratta di progetti per la messa in sicurezza delle aree e di riqualificazione

Le zone interessate dagli appalti e dalla progettazione in itinere, non sono solo quelle di Ragusa e dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo, ma anche quelle di Chiaramonte Gulfi e Vittoria

Gianni Nicita

●●● Investimenti per circa 21.577.701 milioni di euro, di cui oltre 13 milioni e mezzo di euro derivanti dal Programma Operativo Fesr 2007/2013, saranno realizzati nella Zona Industriale di Ragusa e di Modica-Pozzallo. Ieri mattina il presidente dell'Irsap (Istituto Regionale per lo sviluppo delle attività produttive), Alfonso Cicero, ha presentato il piano alle organizzazioni di categoria. Accanto a Cicero, Maurizio Catania, dirigente responsabile dell'ufficio periferico Irsap di Ragusa, Daniele Tricomi, dirigente area Servizi tecnici dell'Irsap, Salvatore Giammusso e Sergio Salonia dello Staff tecnico della presidenza dell'Irsap. «L'Irsap - ha detto Cicero - ha rivolto la propria attenzione nei confronti delle aree industriali della provincia di Ragusa per le quali, in stretta sinergia con l'assessore delle Attività produttive, Linda Vancheri, diversi progetti di investimento». Gli interventi del



Da sinistra Maurizio Catania e Alfonso Cicero (*foto NICITA*)

P.O. FESR 2007/2013 prevedono la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Modica - Pozzallo per un importo di 1.970.568,62 euro; l'adeguamento e messa in sicurezza della strada di penetrazione alla zona est dell'abitato di Ragusa per un importo di 4.000.720,51 euro; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne dell'agglomerato industriale di Ragusa

nell'area di competenza consortile per un importo di 3.240.034,39 euro; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa nel territorio di Modica - Pozzallo per un importo di 2.405.045,22 euro; la riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato industriale di Modica - Pozzallo per un importo di 1.961.332,44 euro. Per questi progetti è previsto il com-

pletamento delle procedure che consentiranno la celebrazione delle gare di appalto a partire dal prossimo mese di settembre e il completamento entro dicembre 2014. A questi bisogna aggiungere - secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro per la Depurazione delle acque reflue gli ulteriori interventi, in compartecipazione con il Comune di Ragusa, per ulteriori 8 milioni di euro, mirati all'attuazione di opere straordinarie di ammodernamento e adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di Ragusa e della Zona Industriale per l'importo di 4.000.000 di euro, nonchè i cantieri per le opere di infrastrutturazione a Chiaramonte Gulfi e Vittoria - nell'ambito dei finanziamenti di cui all'accordo ex Insicem - per un importo di circa 4.000.000 di euro. Inoltre, al fine di elevare i margini di sicurezza nelle aree industriali iblee, è stato siglato un protocollo di intesa, sottoscritto in Prefettura tra la Provincia di Ragusa e l'Irsap per la cessione dell'impianto di videosorveglianza a suo tempo realizzato dalla Provincia, mai entrato in funzione. L'Irsap ha già definito un intervento di manutenzione straordinaria, destinando a questo impianto un investimento di circa 80.000 euro che ne consentirà la riattivazione in tempi rapidi. (*GN*)